REPUBLICA ITALIANA

R E G I O N E S I C I L I A N A

L'Assessore Regionale dell'Agricoltura,
dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana**;**
VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28;
VISTA la legge regionale 20 aprile 1976, n. 35;
VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;
VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 ed in particolare l'art. 2, comma 4 nella parte in cui prevede che il Presidente della Regione Siciliana e gli Assessori, nel caso di inerzia o di ingiustificato ritardo nella adozione di provvedimenti o atti di competenza dei dirigenti o in presenza di reiterata inosservanza delle direttive che determinino pregiudizio per l'interesse pubblico o nel caso di comportamenti contrari alla legge ed ai regolamenti, possono nominare un commissario ad acta scelto tra i dirigenti di prima fascia dandone comunicazione alla Giunta Regionale;
VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e s.m.i. ed i successivi decreti presidenziali di attuazione del Titolo II della medesima legge;
VISTA la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, ed in particolare l'articolo 34 "Riorganizzazione dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari";
VISTO il D.P.R. 22 ottobre 2014, n. 27 che emana "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni e attuazione dell'articolo 34 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9".
VISTA la deliberazione n. 371 del 18 novembre 2013 con cui la Giunta regionale ha demandato all'Assessorato regionale delle Attività Produttive il coordinamento della partecipazione della regione siciliana a "Expo Milano 2015" - Padiglione Italia ed ha individuato nell'Assessore regionale per le Risorse agricole ed alimentari (oggi Agricoltura, Sviluppo rurale e Pesca mediterranea) il soggetto coordinatore per le attività inerenti il "Cluster Biomediterraneo);
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 472/AREA 1^ /SG del 4 novembre 2015, con cui l' On.le Antonino Cracolici è stato nominato Assessore regionale con delega all'Agricoltura, allo Sviluppo rurale ed alla Pesca mediterranea;
VISTA la convenzione siglata in data 17 settembre 2014 fra la società EXPO 2015 s.p.a. e l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea per l'allestimento e la gestione delle aree comuni del "Cluster Biomediterraneo" all'interno di EXPO Milano 2015;
VISTO il D.A. n. 88/GAB/2014 del 21 ottobre 2014, con il quale l'Assessore all'Agricoltura, allo Sviluppo rurale ed alla Pesca mediterranea pro tempore ha nominato il dott. Dario Cartabellotta, Dirigente della Regione Siciliana, Responsabile Unico per l'esecuzione della Convenzione di cui sopra;
VISTO il DDG n. 196 del 19 marzo 2015 del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea con il quale è stata approvata la convenzione sottoscritta il 17/9/2014 per la Gestione del Cluster Biomediterraneo ed impegnata la somma di €. 3.122.000,00 sul capitolo n. 348119 del bilancio della Regione Siciliana, relativo alle spese per l'attuazione della convenzione Expo 2015 S.p.A.-Cluster Biomediterraneo;

VISTO il D.P. n. 162/A. I/S.G. del 7 maggio 2015 con il quale il Presidente della Regione, a seguito di un'analisi delle criticità emerse nella gestione dello spazio e area comune, coordinato dalla Regione siciliana nel Cluster Biomediterraneo, ha costituito un Collegio Ispettivo con i seguenti compiti : verifica delle azioni poste in essere per l'ottimizzazione dello spazio, verifica delle procedure amministrative e contabili adottate dalla Amministrazione Cluster, intensificazione dell'azione di internazionalizzazione e cooperazione internazionale nell'ambito della manifestazione di Milano Expo 2015;

RITENUTE le note e le audizioni con le quali il Responsabile Unico del Cluster ha fornito i chiarimenti richiesti dal Collegio Ispettivo ed in particolare la nota protocollo n. 2759 del 3 giugno 2015 e n. 2809 del 9 giugno 2015;

VISTA la nota protocollo n. 11432 del 24 luglio 2015 con cui il Collegio Ispettivo ha trasmesso la relazione in ordine alla attività svolta, sino a tale data, per l'incarico conferito, ed ai relativi esiti, anche per gli eventuali provvedimenti da adottarsi in autotutela da parte dello stesso Responsabile Unico o, in subordine, tramite l'attivazione degli interventi di cui all'articolo 2 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10;

CONSIDERATO che il Collegio Ispettivo ha riscontrato alcune irregolarità nelle procedure amministrative e contabili e segnalato, con riferimento alla eseguita verifica delle procedure di acquisizione di beni e servizi e degli affidamenti di incarichi e consulenze, la non aderenza dei contratti di affidamento, per taluni aspetti, alle disposizioni legislative richiamate in seno ai contratti medesimi (art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006);

CONSIDERATO che, con riferimento alla gestione amministrativo-contabile, ed al fine di ricondurre la stessa gestione nell'ambito dei principi e della normativa di contabilità propria dell'amministrazione regionale, sono stati istituiti il capitolo 348121 "Spese per l'attuazione e la gestione del Cluster Biomediterraneo" e il capitolo 3695 "Entrate connesse al Cluster Biomediterraneo", anno 2015, come da decreto di variazione al bilancio n. 1379 del 15 giugno 2015;

VISTA la nota prot. n. 3678 del 21/09/2015 con la quale il Responsabile Unico del Cluster ha fornito ulteriori chiarimenti in riscontro alle osservazioni formulate dal Collegio Ispettivo con la citata nota 11432/2015, come richiesti dall'Assessore pro tempore con nota n. 57307 del 7 agosto 2015;

VISTE le note n. 276/Ris del 4 dicembre 2015 e n. 283/Ris del successivo 16 dicembre con le quali il Collegio ispettivo ha trasmesso rispettivamente il verbale della riunione del 27 novembre 2015 e la relazione di chiusura dell'attività ispettiva;

VISTO il D.A. n. 92 del 14 ottobre 2015 con il quale l'Assessore dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, pro tempore, considerato quanto emerso dall'attività ispettiva di cui sopra e ritenuta l'assenza di misure correttive adottate dal R.U. del Cluster, si è avvalso delle disposizioni di cui all'articolo 2 della l.r. 10/2000 ed ha nominato il dott. Roberto Barberi, Commissario ad acta con i seguenti compiti :

- acquisire, preliminarmente, gli elementi informativi richiesti dal Collegio ispettivo nel corso della seduta del 5/10/2015 e consistenti nella verifica della gestione amministrativo-contabile del Cluster, la gestione del conto corrente dedicato all'attività con il rilevamento dei movimenti in entrata ed in uscita, verifica della sussistenza di eventuali pagamenti a mezzo bonifici o altre forme, effettuate dal R.U. sul c/c prima del passaggio alla contabilità pubblica regionale, verifica dell'equilibrio economico-finanziario nella gestione del Cluster Biomediterraneo;
- accertare le attività effettivamente poste in essere;
- aggiornamento sulla problematica relativa al pignoramento in conto terzi elevato nei confronti delle somme giacenti sul conto corrente Banca Intesa dedicato al Cluster;
- ove sussistano i presupposti giuridici, emanare provvedimenti di autotutela volti alla modifica, integrazione, revoca e/o conferma delle procedure relative all' argomento "attività del Cluster Biomediterraneo" a salvaguardia dell'erario regionale;

VISTA la nota n. 278/Ris del 9 dicembre 2015 con cui il Presidente della Regione ha trasmesso, al Commissario ad acta, dott. Barberi, e all'Assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea, il parere cons.

7875/2015, reso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato, per le valutazioni e le conseguenti direttive e determinazioni da assumersi al fine di portare a chiusura le attività gestionali del R.U. del Cluster e ricondurre le stesse attività nell' alveo delle ordinarie e legittime procedure;

VISTO il parere cons. 7875/2015, protocollo n. 113620 del 2 dicembre 2015, reso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo;

CONSIDERATO che l'Avvocatura dello Stato consultata ha rilevato per tutti i contratti, trasmessi quale documentazione a corredo della richiesta di parere, la assenza dell'inovviabile determina a contrarre di cui all'art. 11 del d.lgs. 163/2006 e, in conseguenza, la necessità di procedere a dichiarare formalmente la relativa nullità;

VISTA la nota protocollo n. 16605 dell' 11 dicembre 2015 cui il Commissario ad acta ha relazionato in ordine all'incarico ricevuto e alle criticità rilevate, tenuto conto delle vigenti disposizioni in materia di appalti e della documentazione consegnata dal responsabile unico del Cluster;

CONSIDERATI gli esiti dell'attività condotta dal Commissario ad acta come risultante dalla citata relazione protocollo n.16605/2015 e dalle 29 (ventinove) schede di analisi su 29 (ventinove) fascicoli contenenti la documentazione di 29 (ventinove) affidamenti trasmessi dal R.U. del Cluster con nota n. 15010 del 16 novembre 2015;

RITENUTO che il dott. Roberto Barberi, in considerazione delle violazioni accertate e del parere reso dall'Avvocatura dello Stato, posta la nullità di tutti gli affidamenti carenti di determina a contrarre ex articolo 11 del d.lgs 163/2006 e la conseguente necessità di procedere alla relativa dichiarazione di nullità, ha ritenuto tale attività non rientrante nei poteri conferiti con DA n. 92/2005 e, pertanto, di non dovere adottare alcun intervento, ricadendo la stessa nella sfera di competenza del Dipartimento regionale della Pesca mediterranea;

VISTA la nota n. 672 dell'11 gennaio 2016 con cui l'Assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea, preso atto degli esiti delle attività condotte dal Collegio ispettivo e dal Commissario ad acta, nonché del parere reso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato, ha chiesto al R.U. del Cluster "l'adozione degli atti necessari alla dichiarazione di nullità dei contratti e relativi provvedimenti di approvazione di cui ai fascicoli trasmessi al Commissario ad acta con nota protocollo n. 15010 del 16 novembre 2015 e di cui alle relative schede di analisi (allegato n. 10) già prodotte dal medesimo Commissario con nota 16656 del 14 dicembre u.s.", nonché di verificare per gli altri contratti "l'aderenza alle prescrizioni del d.lgs. 163/2006 e adottare ogni eventuale atto occorrente al rispetto della normativa vigente e a tutela dell'erario regionale";.

VISTA la nota n. 800 del 25 gennaio 2016 con cui il dott. Cartabellotta, in riscontro alla citata nota 672/2016, ha evidenziato alcuni passaggi della composita attività e degli interventi che medio tempore si sono succeduti ed, in definitiva, ha affermato che "gli atti amministrativi relativi alle attività gestionali del Cluster" "non configurano in nessuna ipotesi contrattuale contemplata la sussistenza di presupposti e condizioni tali da giustificare il ricorso allo strumento dell'autotutela";

CONSIDERATA la successiva nota protocollo n. 1541 dell'8 febbraio 2016 con cui il dott. Cartabellotta ribadisce la convinzione che "tutte le obbligazioni contrattuali assunte per far fronte alle spese di gestione del Cluster Biomediterraneo sono correlate a servizi effettivamente resi dai rispettivi fornitori" e "debbano trovare tempestino soddisfacimento";

VISTA la nota protocollo n. 3634 del 19 febbraio 2016 dell'Ufficio Legislativo e Legale con cui è stato trasmesso il ricorso straordinario proposto da Dario Cartabellotta per l'annullamento del D.A. n. 92 del 14 ottobre 2015 e delle note nn. 69584 del 15 ottobre 2015, 69674 del 16 ottobre 2015 e n. 672 dell'11 gennaio 2016 dell'Assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea;

VISTA la nota assessoriale protocollo n. 16266 del 30 marzo 2016 con la quale è stata trasmessa all'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione la relazione sui motivi del ricorso e la relativa documentazione;

VISTE le note protocollo n. 4867 del 2 febbraio 2016 e n. 12626 del 9 marzo 2016 con le

quali l'Assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, ha rimesso alle valutazioni della Giunta regionale le iniziative da intraprendere per il prosieguo, nella considerazione che la partecipazione della Regione Siciliana a "Expo 2015" e l'affidamento del ruolo di coordinatore del Cluster Biomediterraneo sono stati decisi dalla stesso Organo di Governo ed anche in ragione dell'avvenuta presentazione del citato ricorso straordinario;

VISTE le note nn. 12627 del 9 marzo 2016, 14313 del 18 marzo 2016 e 14703 del 22 marzo 2016 con le quali l'Assessore dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea, nelle more della richiesta determinazione della Giunta regionale, ha dato atti di impulso ai soggetti che secondo l'ordinamento regionale hanno la responsabilità della gestione (il Responsabile del Cluster) e della ammissione alla spesa e rendicontazione (Ragioneria Centrale per il tramite della ragioneria Generale) affinché adottassero ogni possibile e consentito atto finalizzato alla più corretta chiusura delle attività del Cluster;

VISTA la nota protocollo n. 139/Ris. del 24 marzo 2016 con cui il Presidente della Regione Siciliana ha rimesso all'Assessore dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea "l'adozione di tutti gli interventi ed adempimenti necessari ed idonei a consentire la regolare chiusura dell'attività gestionale svolta dal Cluster Biomediterraneo e dal Responsabile Unico, in coerenza ai criteri ed ai principi di legalità e legittimità amministrativo- contabile" ed ha invitato lo stesso Assessore "a volere fornire i propri indirizzi e ad assumere le iniziative di competenza ritenute più opportune ed efficaci";

CONSIDERATI gli atti di richiesta di pagamento a vario titolo pervenuti agli Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, relativi ai contratti stipulati dal Responsabile Unico per la gestione del Cluster Biomediterraneo:

- Manpower Group Solutions s.r.l.: ricorso per decreto ingiuntivo;
- Expo 2015 S.p.A. con sede in Milano: atto di diffida e messa in mora;
- Le Nappage Italia s.r.l. con sede in Ala (TN): atto di diffida e messa in mora;
- Hotel Zurigo con sede in Milano: richiesta pagamento;
- Soc. Morettino s.r.l. con sede in Palermo: atto di diffida e messa in mora;
- Tirocinanti Università IULM: atto di diffida e messa in mora;
- MF Evoluzione: atto di diffida e messa in mora;
- Stagisti UNIMI: atto di diffida e messa in mora;

VISTA la nota prot. n. 3483 del 21/03/2016, riguardante l'ingiunzione di pagamento di Manpower Group Solutions s.r.l., con cui il dott. Cartabellotta ha ribadito quanto dichiarato con nota prot. n. 800 del 25 gennaio 2016 ed esattamente che "tutti gli atti amministrativi relativi alle attività gestionali del Cluster Biomediterraneo, emanati nell'esercizio delle funzioni di Responsabile Unico del Cluster" "non configurano in nessuna ipotesi contrattuale contemplata, la sussistenza di presupposti e condizioni tali da giustificare il ricorso allo strumento dell'autotutela e che conseguentemente, tutti i succitati atti amministrativi sono validi ed efficaci e le discendenti obbligazioni contrattuali, suscettibili di essere adempiute nei termini contrattuali previsti";

CONSIDERATO, per quanto precede ed in particolare per il contenuto delle note, da ultimo richiamate, l'assenza di alcuna volontà espressa, da parte del Responsabile Unico del Cluster Biomediterraneo, di riconsiderare l'attività posta in essere per la gestione del medesimo Cluster tenuto conto delle osservazioni formulate medio tempore dal Collegio Ispettivo, dal Commissario ad acta e dall'Avvocatura dello Stato e della normativa vigente in materia di appalti, e la mancata adozione di qualsivoglia provvedimento in autotutela come richiesto con la richiamata nota n. 672/2016;

CONSIDERATO che ugualmente non risulta sia stato adottato alcun atto idoneo a consentire la regolare chiusura del Cluster, nel rispetto delle norme vigenti, in riscontro alle ulteriori direttive di cui alle richiamate note 12627/2016 e 14703/2016.

CONSIDERATO che il persistente inadempimento delle direttive impartite, reso palese anche dalla dall'avvenuta impugnazione della nota n. 672/2016, ha determinato la mancata e regolare chiusura del Cluster Biomediterraneo, con la conseguenza

che si è concretizzato il presupposto della “mancata condotta” da cui discende pregiudizio per l'interesse pubblico;

CONSIDERATO il pregiudizio per l'interesse pubblico che deriva dalla inosservanza delle norme di legge vigenti e dagli oneri a carico dell'erario regionale, perdurando il mancato pagamento sollecitato ed ingiunto con gli atti sopra segnati;

CONSIDERATA la natura delle norme in materia di appalti pubblici poste a presidio dell'interesse pubblico, la pluralità delle violazioni contestate e il mancato adempimento delle direttive in tal senso impartite in ordine alla doverosa verifica e al conseguente esercizio del potere di autotutela sui singoli atti per i quali siano stati accertati violazioni di legge, che, se imperative, non sono disponibili da parte della Pubblica amministrazione e negli altri casi presuppongono una attività di valutazione che inerisce ai singoli contratti;

CONSIDERATA l'urgenza che deriva dalla necessità di scongiurare ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione per la ritardata esecuzione delle attività de quibus, di rimuovere la generale condizione di inadempienza che interessa tutti gli atti, anche in ipotesi non viziati, e la necessità di un intervento risolutore che consenta la chiusura della gestione della partecipazione della Regione Sicilia a “Expo Milano 2015” anche per la parte riguardante la partecipazione al Cluster Biomediterraneo;

RITENUTO, pertanto, che ricorrono le condizioni previste dall'articolo 2, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 sia con riguardo al presupposto della condotta inerte e di inosservanza delle direttive impartite che con riguardo alla assoluta urgenza di intervenire al fine di scongiurare la produzione di ulteriori oneri a carico dell'erario regionale;

CONSIDERATO, per quanto sopra, di dover procedere alla nomina di un Commissario ad acta, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 con il compito di adottare gli atti di chiusura della gestione del Cluster Biomediterraneo già affidata al dott. Dario Cartabellotta, giusta decreto di nomina a Responsabile Unico n. 88 del 21 ottobre 2014;

VISTO l'articolo 2, comma 4, della richiamata legge regionale n. 10/2000 nella parte in cui prevede la possibilità per il Presidente e gli Assessori regionali di nomina di un Commissario ad acta scelto tra i dirigenti di prima fascia;

CONSIDERATO che, alla data del 31 dicembre 2014, giusta D.D.G. n. 2257 del 15/05/2015 del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale, risulta incluso tra i dirigenti di prima fascia soltanto il dott. Marco Salerno e che quest'ultimo risulta collocato in quiescenza a decorrere dal 1° ottobre 2015;

RITENUTA, pertanto, l'assenza nel Ruolo Unico dei Dirigenti dell'Amministrazione regionale di dirigenti inquadrati nella prima fascia e la conseguente necessità di effettuare la scelta prevista dal richiamato articolo 2, comma 4, tra i dirigenti appartenenti alle altre fasce dirigenziali;

CONSIDERATO l'elenco dei dirigenti appartenenti al Ruolo Unico di cui al citato decreto n. 2257/2015 e l'opportunità, tenuto conto della complessità dell'intervento richiesto e della necessità di una rapida soluzione, di dover considerare qualificanti, ai fini della scelta, i titoli di studio conseguiti e l'esperienza maturata;

PRESO ATTO, pertanto, che la scelta del commissario ad acta ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della l.r. 15 maggio 2000, n.10 deve essere condotta fra i dirigenti di seconda e terza fascia del Ruolo Unico della dirigenza della Regione Siciliana;

VISTO il curriculum vitae del dott. Ignazio Tozzo in atto Dirigente Generale del Dipartimento regionale Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico;

CONSIDERATO che il dott. Ignazio Tozzo possiede le specifiche competenze professionali richieste per lo svolgimento delle attività di cui al presente provvedimento, quali risultanti dai titoli di studio, di abilitazione e di formazione conseguiti, nonchè l'elevata e consolidata esperienza maturata in considerazione degli incarichi svolti in qualità di Dirigente Generale preposto a strutture di massime dimensioni e quale Commissario straordinario in aziende ed enti pubblici;

RITENUTO, pertanto, di individuare nella persona del dott. Ignazio Tozzo, dirigente della Regione Siciliana in atto Dirigente Generale del Dipartimento regionale Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, nato a Palermo il 20 novembre 1965, il Commissario ad Acta di cui trattasi;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, articolo 68, comma 4, e le norme vigenti in materia di pubblicazione;

D E C R E T A

Art. 1 Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il dott. Ignazio Tozzo, Dirigente della Regione Siciliana, è nominato Commissario ad Acta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, per la definizione degli atti, contratti e procedure adottati nella gestione del Cluster Biomediterraneo, di cui al D.A. n. 88 del 21 ottobre 2014 di nomina del Responsabile Unico, con il compito di :

- adottare ogni atto di natura amministrativa e/o contabile allo scopo necessario, ivi compresi quelli di autotutela e di formale dichiarazione di nullità in dipendenza delle presupposte violazioni di legge;
- provvedere a regolare il rapporto di fatto con i contraenti interessati ai sensi dell'articolo 2041 c.c. nei casi in cui ne ricorrono i presupposti;
- adottare ogni eventuale ulteriore atto necessario per l'esecuzione delle obbligazioni derivanti dai contratti e dalle procedure, poste in essere dal Responsabile Unico del Cluster;
- in conseguenza dell'attività posta in essere, adottare ogni eventuale successivo atto necessario per la chiusura dell'attività di gestione del Cluster Biomediterraneo.

Art. 3 Al Commissario ad acta sono attribuiti le funzioni ed i poteri necessari per la gestione amministrativa e finanziaria assegnata con il presente provvedimento.

Art. 4 L'attribuzione del presente incarico non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 5 L'incarico cesserà al completamento dei compiti assegnati con il presente decreto.

Art. 6 Considerata la gravosità dei compiti assegnata, ove richiesto, con successivo provvedimento si procederà alla costituzione di apposito gruppo di supporto.

Si dispone la notifica del presente provvedimento alla Giunta regionale, al Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Pesca mediterranea e alla Ragioneria Generale della Regione Siciliana.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Pesca mediterranea è onerato di effettuare la consegna di tutta la documentazione relativa alla gestione del Cluster Biomediterraneo, con la massima urgenza, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti assegnati al Commissario ad acta nominato con il presente provvedimento e secondo le modalità stabilite dal medesimo Commissario.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in forma integrale sul sito istituzionale della Regione Siciliana, nelle pagine dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea, e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Il presente Decreto non è soggetto al visto di registrazione della competente Ragioneria ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 10/99 e s.m.i..

Palermo, lì 6 aprile 2016

L'Assessore
F.to On.le A.Cracolici